COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE ANNO 2017

IL CONTO DEL BILANCIO

Quadro normativo di riferimento.

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs. 118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto sia la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (D.Lgs. 126/14).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili.

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 – Integrità

CONTO DEL BILANCIO

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibile con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato

a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV). Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo. Il risultato di amministrazione viene evidenziato nella tabella che segue.

		GESTIONE		
		RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	2447210,64	11687186,25	14134396,89
PAGAMENTI	(-)	5224685,69	8909711,20	14134396,89
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	8578030,37	2944471,77	11522502,14
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				*0,00*
RESIDUI PASSIVI	(-)	2340670,96	5664986,46	8005657,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			179623,30
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE [1]	(-)			590020,23
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE …. (A)[2]	(=)			**2747201,19**

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	3.246.893,63	2.418.962,81	2.747.201,19
di cui:			
Fondi vincolati	2.486.506,79	698.748,99	762.911,49
Fondi accantonati	760.384,84	5.499.956,18	5.891.443,90
Fondi destinati ad investimento	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	0,00	-4.079.742,36	-3.907.154,20

Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente. Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti diverse da quelle vincolate. Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		
Parte accantonata [3]		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/17. [4]		4.809.009,20
Accantonamento residui perenti al 31/12/…. (solo per le regioni) [5]		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		133.405,70
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contezioso		947.672,00
Altri accantonamenti		1.357,00
	Totale parte accantonata (B)	**5.799.956,18**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		513.092,26
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		249.819,23
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	**762.911,49**
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**-3.907.154,20**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare [6]		

Gestione di competenza *a rendiconto*

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione. La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo). Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato

Equilibrio di bilancio 2017 (Stanziamenti finali)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-
Corrente	9.082.202,00	9.077.202,00	5.000,00
Investimenti	3.233.779,32	3.238.779,32	-5.000,00
Movimento di fondi	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.710.000,00	1.710.000,00	0,00
Totale	20.025.981,32	20.025.981,32	0,00
Risultato di competenza 2017 (Accertamenti / Impegni)	**Entrate (+)**	**Uscite (-)**	**Risultato (+/-**
Corrente	7.837.066,79	7.425.295,32	411.771,47
Investimenti	2.028.350,64	1.668.745,24	359.605,40
Movimento di fondi	5.069.075,17	5.069.075,17	0,00
Servizi per conto di terzi	1.181.225,46	1.181.225,46	0,00
Totale	16.115.718,06	15.344.341,19	771.376,87

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio.

Equilibrio bilancio corrente (competenza)		Stanziamenti finali	Accertamenti e impegni
Entrate			
Tributi (Tit.1/E)	+	6.738.111,00	5.813.355,90
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	+	1.666.152,00	1.256.811,73
Extratributarie (Tit.3/E)	+	758.939,00	451.589,95
Entrate correnti che finanziano investimenti	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		9.163.202,00	7.521.757,58
FPV per spese correnti (FPV/E)	+	165.309,21	165.309,21
Avanzo applicato a bilancio corrente	+	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	+	150.000,00	150.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	+	0,00	0,00
Risorse straordinarie		315.309,21	315.309,21
Totale		9.478.511,21	7.837.066,79
Uscite			
Spese correnti (Tit.1/U)	+	9.095.431,21	7.038.339,16
Spese correnti assimilabil a investimenti	-	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	+	209.000,00	207.332,86
Impieghi ordinari		9.304.431,21	7.245.672,02
FPV per spese correnti (FPV/U)	+	0,00	179.623,30
Disavanzo applicato a bilancio corrente	+	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	+	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	179.623,30
Risultato		9.304.431,21	7.425.295,32
Entrate bilancio corrente	+	9.478.511,21	7.837.066,79
Uscite bilancio corrente	-	9.304.431,21	7.425.295,32
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		174.080,00	411.771,47

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Il prospetto seguente mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti.

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	+	2.350.000,00	859.599,81
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	-	150.000,00	150.000,00
A)Risorse ordinarie		2.200.000,00	709.599,81
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	+	826.799,57	826.799,57
Avanzo applicato a bilancio investimenti	+	491.951,26	491.951,26
Entrate correnti che finanziano investimenti	+	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	+	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	-	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	+	600.000,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	-	0,00	0,00
B)Risorse straordinarie		1.918.750,83	1.318.750,83
Totale (A+B)		4.118.750,83	2.028.350,64
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	+	4.292.830,83	1.078.725,01
Spese investimento assimilabil a spesa corrente	-	0,00	0,00
A)Impieghi ordinari		4.292.830,83	1.078.725,01
FPV per spese in C/capitale (FPV/U)	+	0,00	590.020,23
Spese correnti assimilabili a investimenti	+	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	+	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	-	0,00	0,00
B)Impieghi straordinari		0,00	590.020,23
Totale (A+B)		4.292.830,83	1.668.745,24
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	+	4.118.750,83	2.028.350,64
Uscite bilancio investimenti	-	4.292.830,83	1.668.745,24
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-174.080,00	359.605,40

Gestione dei movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Entrate			
Entrate Tributi	+	5.843.611,00	4.904.668,96
Trasferimenti correnti	+	2.084.532,79	1.629.678,07
Extratributarie	+	875.734,00	382.573,48
Entrate in conto capitale	+	430.000,00	199.304,73
Riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00
Accensione di prestiti	+	758.000,00	818.037,08
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	6.000.000,00	5.069.075,17
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	+	1.710.000,00	1.131.059,40
Somma		17.701.877,79	14.134.396,89
Fondo di cassa iniziale	+	0,00	0,00
Totale		17.701.877,79	14.134.396,89
Uscite			
Correnti	+	8.458.828,28	6.001.098,44
In conto capitale	+	1.559.585,22	924.896,24
Incremento attività finanziarie	+	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	+	209.000,00	207.332,86
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	6.000.000,00	5.800.016,10
Spese C/terzi e partite giro	+	1.710.000,00	1.201.053,25
Totale		**17.937.413,50**	**14.134.396,89**
Risultato			
Totale entrate	+	17.701.877,79	14.134.396,89
Totale uscite	-	17.937.413,50	14.134.396,89
Fondo di cassa finale		-235.535,71	0,00

Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. La ricognizione dei residui attivi è stata fatta dai responsabili dei servizi con proprie determinazione e successivamente approvata dalla Giunta con delibera n. 229 del 13/08/2018 .Queste attività hanno permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Gestione dei residui (Rendiconto)		Residui iniziali (01/01/17)	Residui finali (31/12/17)
Residui attivi			
Entrate Tributi	+	6.464.521,68	7.319.568,52
Trasferimenti correnti	+	828.922,10	456.055,76
Extratributarie	+	976.929,28	1.045.826,93
Entrate in conto capitale	+	17.944,47	678.239,55
Riduzione di attività finanziarie	+	800.000,00	800.000,00
Accensione di prestiti	+	1.255.546,65	437.509,57
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	736.144,40	785.301,81
Entrate C/terzi e partite giro	+		
Totale		11.080.008,58	11.522.502,14
Residui passivi			
Correnti	+	2.684.341,67	3.638.135,97
In conto capitale	+	679.812,38	832.604,88
Incremento attività finanziarie	+	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	+	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	+	3.290.291,05	2.559.350,12
Spese C/terzi e partite giro	+	1.014.491,89	975.566,45
Totale		**7.668.936,99**	**8.005.657,42**

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una oculata valutazione dei flussi finanziari e integrate anche da considerazioni di tipo economico. Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. L'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere. Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli.

Rendiconto 2017 (Riepilogo titoli)	*Stanziam. finali*	*Accertamenti*
Titolo I – Entrate tributarie	6.738.521,68	5.813.355,90
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.666.152,00	1.256.811,73
Titolo III – Entrate extratributarie	758.939,00	451.589,95
ENTRATE CORRENTI	**9.163.612,68**	**7.521.757,58**
Titolo IV – Entrate in conto capitale	2.350.000,00	859.599,81
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-
Titolo VI – Accensione mutui	600.000,00	-
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**2.950.000,00**	**859.599,81**
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	*6.000.000,00*	*5.069.075,17*
Titolo IX – Servizi conto terzi	1.710.000,00	1.181.225,46
Totale entrate	**19.823.612,68**	**14.631.658,02**

Le entrate tributarie

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302).

Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

Descrizione	*Stanziam. finali*	*Accertamenti*	*Var. % Prev. Def./Acc*
Imposte, tasse e proventi assimilati			
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	6.738.111,00	5.813.355,90	-13,72%
Fondi perequativi			
Totale fondi perequativi	-	-	#DIV/0!
Totale entrate Titolo I	**6.738.111,00**	**5.813.355,90**	-13,72%

I trasferimenti

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti Tit.2/E.

Descrizione	*Stanziam. finali*	*Accertamenti*	*Var. % Prev.Def./Acc*
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	1.666.152,00	1.256.811,73	-24,57%
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	-	-	#DIV/0!
Totale trasferimenti	**1.666.152,00**	**1.256.811,73**	-24,57%

Le entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

Descrizione	*Stanziamenti finali*	*Accertamenti*	*Var. % Prev. Def./Acc*
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni			
Totale Tip. 30100	*236.789,00*	*198.902,95*	-16,00%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti			
Totale Tip. 30200	*158.000,00*	*188.107,01*	19,06%
Tip. 30300 Interessi attivi			
Totale Titp. 30300	*1.150,00*	*0,07*	-99,99%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale			
Totale Tip. 30400	-	-	#DIV/0!
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti			
Totale Tip. 30500	*363.000,00*	*64.578,92*	-82,21%
Totale entrate extratributarie	**758.939,00**	**451.588,95**	**-40%**

Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

Descrizione	*Stanziamenti finali*	*Accertamenti*	*Var. % Prev.Def./Acc*
Tributi in conto capitale	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	2.120.000,00	650.000,00	-69,34%
Altri trasferimenti in conto capitale	30.000,00	19.324,00	-35,59%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	#DIV/0!
Altre entrate in conto capitale	200.000,00	190.275,81	-4,86%
Totale entrate in conto capitale	**2.350.000,00**	**859.599,81**	**-63,42%**

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie.

Descrizione	*Stanziamenti finali*	*Accertamenti*	*Var. % Prev.Def./Acc*
Alienazione di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!
Riscossione di crediti di breve termine	-	-	#DIV/0!
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	-	-	#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!
Totale entrate da riduzione di attività finanziarie	**-**	**-**	**#DIV/0!**

Assunzioni di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti.

Descrizione	*Stanziamenti finali*	*Accertamenti*	*Var. % Prev.Def./Acc*
Emissione titoli obbligazionari	-	-	#DIV/0!
Accenzione prestiti a breve termine	-	-	#DIV/0!
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	600.000,00	-	-100,00%
Altre forme di indebitamento	-	-	#DIV/0!
Totale entrate per accensione di prestiti	**600.000,00**	**-**	**-100%**

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio. Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli.

Rendiconto 2017 (Riepilogo titoli)		Stanziam. finali	Impegni comp
Titolo I	Spese correnti	9.095.431,21	7.038.339,16
Titolo II	Spese in c/capitale	4.292.830,83	1.078.725,01
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	209.000,00	207.332,86
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	6.000.000,00	5.069.075,17
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	1.710.000,00	1.181.225,46
	TOTALE	***21.307.262,04***	***14.574.697,66***
	Disavanzo di amministrazione		
	TOTALE SPESE	***21.307.262,04***	***14.574.697,66***

Costo del personale

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente, dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque, con un rapporto di lavoro flessibile. La situazione di rendiconto, come riportata nella relazione sulla gestione della Giunta ***rispetta*** i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e ***non richiede*** **alcun** intervento correttivo.

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra-tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). La situazione, è rappresentata nel prospetto che segue.

(Consistenza al 31.12)	2017
Consistenza iniziale (+)	4.569.374,80
Nuovi prestiti (+)	0,00
Prestiti rimborsati (-)	169.964,80
Estinzioni anticipate (-)	0,00
Altre variazioni da specificare	0,00
Totale consistenza finale 31.12	4.399.410,00

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto).

Verifica limite indebitamento annuale (Situazione al 31-12)		Rendiconto 2017
Esposizione massima per interessi passivi **Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)**		**2015**
Esposizione massima per interessi passivi		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	+	5.892.236,51
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	+	1.537.336,15
3) Entrate extratributarie (titolo III)	+	840.320,11
Totale entrate primi tre tioli		8.269.892,77
Limite massimo esposizione per interessi passivi		826.989,28
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00%
Limite teorico interessi **Esposizione effettiva**		**2017**
Interessi passivi Interessi su mutui	+	167.631,73
Interessi su prestiti obbligazionari	+	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	+	0,00
Interessi passivi		167.631,73
Contributi in C/interessi C		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	-	0
Totale Contributi C/interessi		
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		**2017**
Verifica prescrizione di legge		
Limite teorico interessi	+	826.989,28
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	-	167.631,73
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		**659.357,55**

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati co

Le spese in conto capitale: gli investimenti

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputai negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

Rendiconto 2017 (In conto capitale)	*Stanziam. finali*	*Impegni comp.*	*Var. % prev./imp.*
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	#DIV/0!
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.178.779,32	1.053.826,23	33,15
Contributi agli investiment	-	-	#DIV/0!
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	#DIV/0!
Altre spese in conto capitale	60.000,00	24.898,78	41,50
TOTALE	**3.238.779,32**	**1.078.725,01**	33,31

Modalità di finanziamento degli investimenti

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

ND	Fonti di finanziamento	2017	
		IMPORTO	INCIDENZA %
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	-	0%
2	Avanzi di bilancio	491.951,26	24%
3	Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	-	0%
4	Riscossioni di crediti	-	0%
5	Proventi concessioni edilizie	40.275,81	2%
6	Proventi concessioni cimiteriali	19.324,00	1%
7	Trasferimenti in conto capitale		0%
8	Avanzo di amministrazione	650.000,00	32%
9	Fondo pluriennale vincolato	826.799,57	41%
	TOTALE MEZZI PROPRI	2.028.350,64	100%
9	Mutui passivi		#DIV/0!
10	Prestiti obbligazionari		#DIV/0!
11	Altre forme di indebitamento		#DIV/0!
	TOTALE INDEBITAMENTO	-	#DIV/0!
	TOTALE	2.028.350,64	

Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304). Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie.

Rendiconto 2017 (Incremento di attività finanziarie)	*Stanziam. finali*	*Impegni comp.*	*Var. % prev./imp.*
Spese per acquisizione di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!
Concessione crediti di breve termine	-	-	#DIV/0!
Concessione crediti di medio-lungo termin	-	-	#DIV/0!
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	#DIV/0!
TOTALE	**-**	**-**	**#RIF!**

Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità). Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di

altre forme di indebitamento (Macro.404). Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti.

Rendiconto 2017 ((Rimborso di prestiti)	*Stanziam. finali*	*Impegni comp.*	*Var. % prev./imp.*
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	#DIV/0!
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	#DIV/0!
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	209.000,00	207.332,86	99,20%
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	#RIF!
Fondi per rimborso prestiti	-	-	#DIV/0!
TOTALE	**209.000,00**	**207.332,86**	99,20%

Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. Nel prospetto che segue si rilevano le partecipazioni detenute dall'Ente.

Partecipazioni possedute dall'Ente	FINALITA'	Quota % dell'Ente
ATO RAGUSA AMBIENTE SPA in liquisazione	Gestione unitaria ed integrata dei rifiuti. In liquidazione	2,80
S.R.R. SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI A.T.O.7 RAGUSA. SO.CONSORITLE PER AZIONI	Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti A.T.O. 7 Ragusa	2,58
SO.SVI. SRL	Gestione del Patto Territoriale della Provincia di Ragusa	1
SO.GE.VI.SRL	Attività e funzioni connesse al ruolo di soggetto responsabile del Patto Territoriale di Vittoria.	10,68
CONSORZIO VALLE DELL'IPPARI	Attività promozione settore alimentare.	10
ATO RAGUSA AUTORITA' D'AMBITO IN LIQUIDAZIONE (ATO IDRICO)	Gestione servizio idrico	2,64
FILM COMMISSION "RAGUSA"	Promuovere e sostenere la produzione di opere cinematografiche, televisive e audiovisive nel territorio ibleo. - FONDAZIONE	5
DISTRETTO TURISTICO DEGLI IBLEI	Potenziamento,promozione,miglioramento qualitativo e competitivo dell'offerta integrata di servizi turistici del sistema territoriale degli iblei.-ASSOCIAZIONE PRIVA DI PERSONALITA' GIURIDICA.	-

Si allegano le singole schede relative ai rapporti credito/debito.

Costo dei principali servizi offerti al cittadino

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni pari al 55,56 Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, la percentuale di copertura si è assestata al 55,56 La situazione è come riportata nel prospetto che segue.

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Servizio uso sala conferenze	75,38	135,67	60,29	55,56%
Servizio refezione	-	-	-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
			-	#DIV/0!
TOTALE	***75,38***	***135,67***	***60,29***	***55,56%***

Composizione del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo.

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 769.643,53 ed è determinato dagli impegni di cui al prospetto allegato alla presente nota integrativa.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di

amministrazione positivo (avanzo). Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti.

FPV applicato a finanziamento bilancio corrente 2017 (FPV/E)	+	165.309,21
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti 2017 (FPV/E)	+	826.799,57
Totale		992.108,78

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
b) individuazione del grado di analisi;
c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
   - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
   - media semplice dei rapporti annui;
   - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
   - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede "*in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018,* [che] *la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2017

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dai residui	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2012-2016	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dalla competenza 2017	% di acca.to a FCDE	Abbattimento	Importo minimo da accantonare 2017	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
	Acc.IMU/ICI	€ 1.734.925,19	90,57%	1.571.321,74	585.077,36	90,57%	88,64%	469.707,41	2.041.029,15		2.041.029,15
	TARI/TARES/…	1.583.467,04	73,26%	1.160.047,95	791.965,74	73,26%	88,64%	514.284,05	1.674.332,00		1.674.332,00
	Acc.TARSU….	1.792.800,46	87,34%	1.565.831,92	79.299,00	87,34%	88,64%	61.391,84	1.627.223,76		1.627.223,76
	Proventi CdS	228.843,34	89,52%	204.860,56	89.783,30	90%	88,64%	71.243,52	276.104,08		276.104,08
	Tosap ordinaria	81.957,83	65,20%	53.436,51	41.481,96	65%	88,64%	23.973,79	77.410,29		77.410,29
	Tosap accert.	40.343,35	83%	33.331,68	-	83%	88,64%	-	33.331,68		33.331,68
	Entrate mercato	-		-	6.787,30	50,78%	88,64%	3.055,06	3.055,06		3.055,06
	Entrate fabbricati	28.815,25	82,82%	23.864,79	6.848,22	82,82%	88,64%	5.027,39	28.892,18		41.384,33
				-			88,64%	-	-		
									TOTALE FCDE AL 31/12/2017 SECONDO IL METODO ORDINARIO		**5.773.870,35**

Fissato in € 5.773.870,35 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 secondo il metodo ordinario, si procede al calcolo con il METODO SEMPLIFICATO.

Calcolo FCDE utilizzando il metodo semplificato (facoltà prevista fino all'annualità 2018):

2017

Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministr. al 1/1/2017	€ 3.905.022,34	+
Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (previsione definitiva)	€ 950.000,00	-
Minori residui attivi al 31/12/2017	€ 46.013,14	=
FCDE ACCANTONATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	**€ 4.809.009,20**	

2016

Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministr. al 1/1/2016	€ 3.299.173,42	+
Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (previsione definitiva)	€ 630.000,00	-
Minori residui attivi al 31/12/2017	€ 24.151,08	=
FCDE ACCANTONATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	**€ 3.905.022,34**	

2015

Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministr. al 1/1/2015	€ 3.335.277,98	+
Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (previsione definitiva)	€ 340.724,00	-
Minori residui attivi al 31/12/2017	€ 376.828,56	=
FCDE ACCANTONATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	**€ 3.299.173,42**	

L'ente si avvale della facoltà di adottare il metodo semplificato.

Obiettivo di finanza pubblica

A decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta, per l'ente inadempiente e soggetto alla disciplina del pareggio di bilancio l'irrogazione di pesanti sanzioni. La situazione, come riportata nel prospetto evidenzia **il *rispetto*** del pareggio di bilancio.

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA		Rendiconto 2017
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	165
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	108
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	273
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	5813
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1257
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	451
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	869
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7038
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	7038
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1078
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	52
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	1130
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	
		0
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		495

Parametri di deficit strutturale

Il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale dei comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015

(DM 18 febbraio 2013, - art. 242 d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		**No**
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		**No**
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	**Si**	
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	**Si**	
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel		**No**
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro		**No**
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012		**No**
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari		**No**
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	**Si**	
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari		**No**

L’ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Parametri di deficit strutturale (nuovo sistema parametrale a fini conoscitivi)

I criteri per determinare “gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio” tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni “strutturalmente deficitarie” sono destinati a cambiare, per effetto dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 l'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno. Dal lavoro di analisi svolto dall’Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri attualmente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l’individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all’interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici e uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate, indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio), disavanzo, rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Dal monitoraggio dei parametri sopra richiamati si riporta la situazione dell’ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

Indicatori sintetici di bilancio

Parametro	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] /(Accertamenti primi tre titoli Entrate)	**SI'**	**NO**
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	**SI'**	**NO**
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	**SI'**	**NO**
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	**SI'**	**NO**
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	**SI'**	**NO**
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	**SI'**	**NO**
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	**SI'**	**NO**

Indicatori analitici di bilancio

Parametro	Codice indicatore	Tipologia indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	**SI'**	**NO**

Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Dalle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio si evidenzia che alla data odierna ***ci sono/non ci sono*** passività pregresse da segnalare o debiti fuori bilancio non riconosciuti, come meglio evidenziato nella tabella che segue:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive	-	34.801,16
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	-	-
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	-	-
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	-	-
TOTALE	-	34.801,16

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo. Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita. Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni. Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni,

gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi. Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

CONTO ECONOMICO	Anno 2017	Anno 2016
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**7.539.376,99**	**7.331.217,33**
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**7.232.432,55**	**8.274.430,50**
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**306.944,44**	**-943.213,17**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-281.005,52**	**-310.906,79**
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
TOTALE RETTIFICHE (D)	**0,00**	**0,00**
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**225.499,95**	**84.117,94**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	251.438,87	-1.170.002,02
Imposte (*)	159.816,38	157.635,29
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	91.622,49	-1.327.637,31

Nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali. Il valore complessivo dei Componenti Positivi della Gestione per l'anno 2017 del Comune di Santa Croce Camerina è pari ad € 7.359.376,99.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico. Il valore complessivo dei Componenti negativi della Gestione per l'anno 2017 del Comune di Santa Croce Camerina ammonta ad € 7.232.432,55.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente. Il valore complessivo evidenzia un saldo ***negativo*** di € 281.005,52 imputabile agli interessi passivi pagati.

D) RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE: In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla

concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore complessivo evidenzia un saldo di € 0,00.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione. Il valore per l'anno 2017 è pari ad € 225.499,95 e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

Al risultato economico vengono decurtate le imposte per un valore negativo finale di esercizio di € 159.816,38.

CONTO DEL PATRIMONIO

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazioni i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore ***positivo*** (eccedenza dell'attivo sul passivo ***ovvero*** eccedenza del passivo sull'attivo) e denota una situazione di ***equilibrio***. Il prospetto che segue evidenzia la consistenza patrimoniale al 31/12.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2016
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**-**	**-**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	*887.467,38*	887.900,66
II-III - Immobilizzazioni materiali	*15.212.868,93*	14.931.518,25
IV - Immobilizzazioni Finanziarie	*17.174,00*	17.174,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**16.117.510,31**	**15.836.592,91**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	-	-
II - Crediti	*6.677.137,96*	4.979.097,75
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV - Disponibilità liquide	*437.509,57*	1.255.546,65
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**7.114.647,53**	**6.234.644,40**
D) RATEI E RISCONTI	**-**	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**23.232.157,84**	**22.071.237,31**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2016
Fondo di dotazione	1.000.000,00	1.000.000,00
Riserve	4.687.780,00	4.217.208,19
Risultato economico d'esercizio	91.642,06	-1.327.637,31
A) Patrimonio netto	**5.779.422,06**	**3.889.570,88**
B) Fondo per rischi ed oneri	949.029,00	954.592,00
C) Trattamento di fine rapporto	-	-
D) Debiti	13.661.424,55	13.532.918,43
E) Ratei e Risconti passivi	2.842.282,23	3.694.156,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**23.232.157,84**	**22.071.237,31**

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

L'attivo del Conto del Patrimonio si suddivide nelle seguenti classi di valori:

B) IMMOBILIZZAZIONI La classe Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'Attivo Circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio netto dell'Ente Locale. Essa misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il valore complessivo risulta pari a € 16.117.510,31.

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Le Immobilizzazioni Immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'ente locale. Il valore è di € 887.467,38.

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Le Immobilizzazioni Materiali rappresentano le risorse tangibili. Questa voce si presenta in bilancio per un valore di € 15.212.868,93.

II.1) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze, i cimiteri, i mercati e i macelli; gli acquedotti; e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 8.961.353,39 .

III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 5.590.482,31.

IV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE Nella voce trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, comma 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta ed il livello di controllo esercitato. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Per un valore di € 17.174,00.

C) ATTIVO CIRCOLANTE L'Attivo Circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine.

I) RIMANENZE La voce è costituita dall'insieme di beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Nelle risultanze contabili del Comune di Santa Croce Camerina questa voce è riferita per un valore di € 0,00.

II) CREDITI

1) Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. Importo di € 2.662.357,69
2) Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. Per un valore di € 1.106.555,76
3) Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici. Per un valore di € 260.452,72.
4) Altri Crediti: la voce misura l'eventuale le posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi. Per un valore di € 2.647.771,79.

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI. Si tratta di beni (titoli, partecipazioni etc.) acquistati dall'Ente ma destinati a realizzare investimenti a breve termine. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per un valore di € 0,00.

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE. Tale sottoclasse misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno il requisito di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Si distingue tra Fondo di cassa e Depositi bancari. Il valore riportato corrisponde all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso: il Tesoriere e presso Cassa Depositi e Prestiti e rientrano complessivamente nella voce Fondo di cassa. I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio. Per un valore di € 437.509,57.

D) RATEI E RISCONTI I ratei e i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di due esercizi successivi: il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ai due esercizi di riferimento. La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio. Per un valore di € 0,00.

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali. In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente: I) Il fondo di dotazione; II) Le riserve (risultati economici di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire); III) Risultato economico di esercizio. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1)"riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.
I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2)"altre riserve indisponibili", costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Il patrimonio netto presenta al 31.12.2017, un valore complessivo di € 5.779.422,06.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI All'interno di questa voce patrimoniale, fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche, sono rappresentate eventuali controversie con il personale o con i terzi,

per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia. Sono stati compresi i seguenti Fondi accantonati: Fondo rischi soccombenze. Presenta un valore di € 949.029,00.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

D) DEBITI

1**) DEBITI DI FINANZIAMENTO** Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari a €8.278.867,96.

2) DEBITI VERSO FORNITORI I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi. Per un ammontare dì € 3.842.308,94.

3) ACCONTI. Ammontare è di € 0,00.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti. Per un ammontare di € 448.398,55.

5) ALTRI DEBITI Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti. Per un ammontare di € 1.091.849,10.

E) RATEI E RISCONTI La classe in esame accoglie i valori di rettifica ed integrazione che permettono di passare dalla dimensione finanziaria degli accadimenti di gestione, di cui agli accertamenti e agli impegni definitivi del Conto del Bilancio, alla correlata dimensione economica, di cui ai proventi e ai costi d'esercizio del Conto Economico. La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio. Per un ammontare di € 2.842.282,23.

CONTI D'ORDINE: I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo Stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vengono rilevati gli impegni assunti su esercizi futuri per un ammontare di € 0,00.

Santa Croce Camerina, __/___/_____